

A suo tempo rivolgiti all'Ing. Testoni e al Sig. Cané di Viale Audinot. Addio.

La Merulla ha un mio testamento.

L'Ufficio Politico dell'Ispettorato Generale della GNR fuori Mazzini ha di mio lire 1300 circa, i miei documenti, le chiavi di casa, ecc., che poi potrai richiedere.

Addio a tutti. Bacioni, tuo

Arturo Gatto

Bologna 19.9.1944

«Topolino» mio caro,

è il tuo papà che ti scrive, il tuo papà che ti ha voluto tanto bene anche se qualche volta è stato severo. Non mi vedrai più Mary ma non dimenticarmi. Ricordami spesso e con orgoglio. È la politica che mi uccide, ma tuo papà non è stato ladro né assassino.

Vogli bene alla mamma, te lo raccomando. Studia e fatti onore. I miei compagni non ti abbandoneranno.

Io ti benedico, Mary. Bacia la mia foto e prega per me. Ogni sera prima del sonno mandami un bacio.

Il tuo papà non piange, non piangere neanche tu.

Ama la mamma e la tua casa.

Conforta il dolore della mamma e baciala tanto per me.

Ti abbraccio forte e ti bacio

tuo papà

Gino e Ugo Genre (Gino e Ugo)

Gino, di anni 20 - nato a Pomaretto (Torino) il 15 dicembre 1924.

Ugo, di anni 18 - nato a Pomaretto il 7 ottobre 1926.

Fratelli, operai meccanici al Cotonificio Valle di Susa di Perosa Argentina (Torino) - Partigiani della V Divisione Alpina GL «Sergio Toja» operante nelle valli Germanasca e Chisone, indi in Val Pellice - Gino quale comandante di Squadra e Ugo quale caponucleo nella medesima Squadra - . Catturati da reparto tedesco, durante una sosta, il 26 gennaio 1945, con tutti i compagni di squadra, a Piantà di Torre Pellice - tradotti nella caserma dei carabinieri di Pinerolo - consegnati al locale Comando delle Brigate Nere rifiutano l'offerta di grazia per uno dei due che verrebbe deportato in Germania, dove già si trova deportato un altro fratello, e chiedono di avere sorte comune -. Fucilati alle ore 17 del 10 marzo 1945, a Ponte Chisone (Pinerolo), da plotone tedesco e di militi delle Brigate Nere di Pinerolo, con Raffaele Giallorenzo, Mario Lossani, Luigi Ernesto Monnet, Luigi Palombini e Francesco Salvioli.

Cari genitori,

ricevete questa nostra ultima lettera prima di morire, ma non abbattetevi tanto perché, cosa volete, è il nostro destino, e da questo non si scappa. Moriremo con la testa alta. Cara mamma, cerca di farti forza perché hai ancora due figlie in terra da allevare e da istruire nella giusta via e abbiamo ancora un fratello che spero ritornerà e allora saprete che cosa dirgli di noi.

Saluta tutti i parenti, Guerrino e famiglia, la mia madrina e zio, zio e cugini, pensate al mio figlioccio cui tanto voglio bene e ricordategli di me sempre.

Salutate Laura e ditele che pensi qualche volta a me.

Salutate Elsa e tutta la famiglia.

Cara Mamma, seguiremo tutti il nostro capo e amici che già sono in cielo. Cara Mamma, fatti coraggio e anche tu, nonna, papà, ciao. Addio sorelle, pensate alla Bruna e Rita.

Salutate il nostro Pastore e che faccia delle preghiere per noi che sempre siamo stati fedeli.

Salutate il signor Klaus, il Direttore, Bocca, Fra e tutti.

Mamma ti scrivo due o tre righe che farai mettere all'Officina:

«Cari Direttore, compagni e amici, ricevete questo nostro ultimo saluto. Abbiamo sempre pensato alle belle ore che abbiamo passato assieme. Addio».

Gino, Ugo e compagni